

Legge elettorale, trema il governo

- > Maggioranza a sorpresa tradisce il candidato di Renzi alla presidenza degli Affari costituzionali
- > L'ira dell'ex premier: "Ora intervenga Gentiloni". Appello al Quirinale. Orlando: un fatto grave

ROMA. In Senato non regge il patto di maggioranza e, con voto segreto, viene eletto alla presidenza della commissione Affari costituzionali Salvatore Torrisi, di Ap, invece del candidato Pd Giorgio Pagliari. Renzi: intervenga Gentiloni. Orlando: «Fatto grave. Si rischia lo sgretolamento del nostro sistema di alleanze».

BUZZANCA, LOPAPA E RUBINO ALLE PAGINE 2 E 3

Maggioranza nel caos ko il candidato di Renzi si alzano venti di crisi

Asse franchi tiratori-opposizioni: Torrisi (Ap) batte Pagliari (Pd) alla commissione Affari costituzionali. Accuse incrociate dem-Mdp

SILVIO BUZZANCA

ROMA. La "bomba" scoppia all'ora di pranzo, fa traballare la maggioranza e aleggiare la parola crisi. Salvatore Torrisi, senatore siciliano, viene eletto nuovo presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, posto lasciato libero a dicembre da Anna Finocchiaro entrata nel governo Gentiloni.

Torrisi, appartenente ad Area popolare, il gruppo di Alfano, già vicepresidente della commissione, ottiene a scrutinio segreto 16 voti contro gli 11 di Sergio Pagliari, senatore indicato dal Pd. Dall'urna esce anche una scheda bianca, mentre i due senatori di Ala, i verdiniani, non partecipano al voto.

Il tempo di proclamare il risultato e parte la caccia nella maggioranza al "franco tiratore". Contro Pagliari, accusa il dem Francesco Russo, si sono coalizzati «da Forza Italia alla Lega fino ai 5 Stelle». Nel mirino finiscono i bersaniani. «Guardino in casa loro», replicano Bersani e Speranza.

I grillini dicono che i voti in libera uscita vengono dalla maggioranza. Una lettura dei fatti confermata da Area popolare, che in mattinata aveva annunciato di rinunciare a votare Torrisi a favore di Pagliari: «E' stata una parte della maggioranza a non aver votato il candidato del Pd Pagliari. Noi non abbiamo rotto nessun patto. E' una questione interna al Pd e di quella parte della maggioranza che non ha voluto votare Pagliari».

Il Pd e Ap arrivano vicino al punto di rottura. «Il voto in Senato è molto grave, un tradimento», dice Lorenzo Guerini. «E' un fatto gravissimo che non può passare senza un chiarimento», aggiunge Matteo Orfini. Aleggria la parola crisi. «Spero si eviti, altrimenti andiamo a votare con questa legge elettorale e andiamo incontro a non formare la maggioranza o alla possibilità di larghe intese», dice Andrea Orlando.

Guerini e Orfini, intanto, chiedono un incontro a Mattarella e Gentiloni. Il premier li vede e assicura che lavorerà per unire la maggioranza. E Alfano tenta di correre ai ripari: «L'elezione di Torrisi, espressione in larga misura del voto delle opposizioni, ci induce a chiedergli la rinuncia all'incarico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I voti in commissione Affari costituzionali per...

Torrisi (Ap)

16 su 28 votanti



Provenienti da

- Forza Italia
- Movimento 5 Stelle
- Lega
- Sinistra Italiana

Pagliari (Pd)

11 su 28 votanti

1
astenuto



Provenienti da

- Pd
- Ap
- Autonomie
- Misto

Incertezza sulla destinazione di due voti del Pd 1 di Ap e 2 di Mdp

I numeri a Palazzo Madama

172

Maggioranza

- Mdp **15**
- Pd **99**
- Ap **27**
- Autonomie **18**
- Misto **13**

148

- Gal **14**
- Ala **16**
- Fi **43**
- M5S **35**
- Lega **12**
- Misto **28**

